

Movimento Marittimo del Porto di Trieste

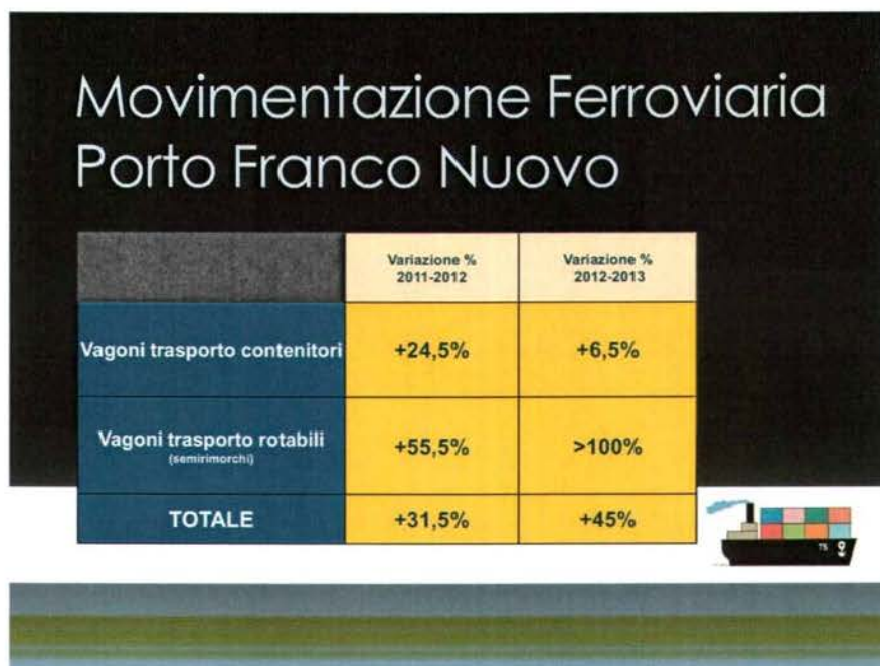
	2010	2012	Variazione %
MOVIMENTO CONTENITORI T.E.U. (incluso shifting)	281.643	408.023	+44,87%
FULL CONTAINER (tonn.)	3.093.692	5.374.226	+73,71%
NAVI CONVENZIONALI (tons general cargo)	1.418.467	1.752.512	+23,54%
MOVIMENTO PASSEGGERI (N)	67.035	98.647	+44,17%
Crocieristi in transito	13.318	15.295	+14,84%
Crocieristi sbarco/imbarco	2.014	54.357	> 100,00%
MOVIMENTO NAVI (N)	3.755	4.022	+7,11%
PETROLIO (tonn.) 2012		34.900.000	
TOTALE MOVIMENTO MERCI (tonn.) 2012		49.206.870	

L'elemento più rilevante risulta essere il trend positivo del traffico dei contenitori che, nel periodo 2010-2012, ha registrato un incremento del 45% come rilevabile nel prospetto che segue in cui sono riportati anche dati relativi agli altri porti del nord Adriatico.

Movimento Marittimo Nord Adriatico 2010-2012

PORTO	TEU 2010	TEU 2012	Variazione % 2010-2012	Variazione % 2011-2012
Ancona	110.395	N.D.	N.D.	N.D.
Ravenna	183.577	207.500	+1,30%	-3,64%
Trieste	281.643	408.023	+44,87%	+3,77%
Venezia	393.913	429.893	+9,1%	-6,21%
Koper	476.731	572.263	+20,03%	-2,89%
Rijeka	137.048	178.837	+30,49%	+18,69%

Analogo incremento è da registrarsi per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria portuale, che presenta – solo riferendosi al periodo 2011/2012 – un aumento del 31,5%, con previsioni nel 2013 che dovrebbero raggiungere il +45%.



I riflessi di tali accadimenti nel bilancio del 2012 hanno comportato maggiori entrate rispetto a quanto previsto. In particolare il maggior numero di navi che hanno scalato il porto di Trieste ed hanno scelto di corrispondere la tassa di ancoraggio “in abbonamento” ha avuto come effetto maggiori entrate tributarie per circa due milioni di euro.

Le altre maggiori entrate relative a canoni demaniali ed ai proventi diversi, in aggiunta alla razionalizzazione delle uscite, hanno determinato il positivo risultato di bilancio di oltre tredici milioni di euro, con un miglioramento rispetto alle previsioni di otto milioni di euro.

Il tutto è dettagliatamente rilevabile nella nota integrativa che segue.

NOTA INTEGRATIVA

ASPETTI GENERALI DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto generale è redatto in conformità al nuovo regolamento di amministrazione adottato con delibera del Comitato Portuale n. 16 del 26 giugno 2007 ed approvato dal Ministero dei Trasporti con nota MTRA/DINFR/10810 del 26 ottobre 2007. Successivamente tale regolamento è stato modificato e/o integrato per recepire nuove disposizioni di legge applicabili e la versione vigente risulta essere quella adottata con delibera del Comitato Portuale n. 1 del 9 febbraio 2012 ed approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota MTRA/PORTI/Prot. n. 3926 del 26 marzo 2012. Il rendiconto generale 2012 è il quinto documento contabile di consuntivazione soggetto all'applicazione del nuovo regolamento, che è entrato in vigore il 1 gennaio 2008. Esso è composto da:

- a) il conto del bilancio, composto dal rendiconto finanziario decisionale e dal rendiconto finanziario gestionale;
- b) il conto economico;
- c) lo stato patrimoniale;
- d) la nota integrativa.

Sono inoltre allegati al rendiconto:

- a) la situazione amministrativa;
- b) la relazione sulla gestione;

c) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Si ritiene preliminarmente di precisare che sono state rispettate le limitazioni disposte dal Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con Legge 30 luglio 2010 n. 122, come di seguito specificato:

- a. compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei Revisori dei Conti ed ai membri del Comitato Portuale per i gettoni di presenza riconosciuti, come disposto dall'art. 6, comma 3;
- b. spese per studi ed incarichi di consulenza, come disposto dall'art. 6, comma 7;
- c. spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, come disposto dall'art. 6, comma 8, al netto delle spese per mostre e convegni che concretizzano l'espletamento delle attività istituzionali (circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.40/2007) nonché di quelle per l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni rientranti tra le attività istituzionali (nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. M_TRA/PORTI n. 8773 del 02/07/2009);
- d. spese per sponsorizzazioni, come disposto dall'art. 6, comma 9;
- e. spese per missioni, come disposto dall'art. 6, comma 12;
- f. spese per attività di formazione, come disposto dall'art. 6, comma 13;
- g. spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, come disposto dall'art. 6, comma 14;

h. spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Autorità Portuale, come disposto dall'art. 2, commi da 618 a 623, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e come modificato dall'art. 8, comma 1, della citata Legge 122/2010.

Si specifica che relativamente alle spese sub b. e sub c. con la variazione al bilancio n. 3 è stato disposto uno storno per l'importo di € 5.000 tra le spese per consulenze (in diminuzione) e le spese di rappresentanza (in aumento); detta variazione compensativa è stata assunta nel rispetto di quanto previsto dall'art.6, comma 10, della Legge 122/2010.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 6, comma 21, della Legge 122/2010 le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui ai paragrafi che precedono e che ammontano complessivamente ad € 177.353,55 sono state versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Il tutto è verificabile nei prospetti esposti alle pagg. 23, 24 e 25.

E' stata versata all'entrata del bilancio dello Stato anche la somma di € 80.584,75 ai sensi dell'art. 61, comma 17 della Legge n. 133/2008 e derivante delle riduzioni di spesa disposte dalla medesima Legge; l'importo di tale versamento è identico quello disposto nel 2009, nel 2010 e nel 2011.

Relativamente alla riduzione del 5% della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi, come disposto dall'art. 8, comma 3, della Legge 7 agosto 2012 n. 135, si specifica che al fine dell'individuazione delle tipologie di spesa soggette a riduzione si è fatto riferimento alla circolare

MEF n. 31 del 23 ottobre 2012, che per tale scopo rimanda all'allegato alla circolare MEF – Dipartimento RGS del 2 febbraio 2009, n. 5. Conseguentemente, anche ai fini della quantificazione, sono state prese in considerazione le seguenti tipologie di spesa:

- l'assieme della cat. 1.1.3 "uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi" con l'esclusione delle spese legali e giudiziarie e di quelle relative ai premi di assicurazione, ricomprese nella medesima categoria;
- le spese per missioni sia del personale che degli organi, quelle per la formazione e quelle promozionali, non ricomprese nella predetta categoria.

Il tutto come di seguito rappresentato.

RIDUZIONE 5% SPESE CONSUMI INTERMEDI (valori espressi in migliaia di euro)					
tipologia di spesa	spesa sostenuta nel 2010	riduzione 5%	2012		spesa sostenuta nel 2012
			stanziamenti iniziali	applicazione riduzione	
categoria 1.1.3 (al netto delle spese legali e giudiziarie e di premi di assicurazione)	1.157	58	1.512	1.454	1348
missioni	128	6	94	88	92
formazione	100	5	40	35	37
promozionali	115	6	150	144	180
TOTALE CONSUMI INTERMEDI	1.500	75	1.796	1.721	1.657

Come disposto dal citato art. 8, comma 3, della Legge 7 agosto 2012 n. 135, la somma di m.€ 75 va versata all'entrata del bilancio dello Stato. In realtà l'Autorità Portuale ha versato a tale titolo la somma di m.€ 78, poiché, avendo rispettato il termine del 30 settembre, all'epoca si erano adottati criteri di individuazione della tipologia di spese non corrispondenti a quelli indicati con la circolare MEF n. 31 del 23 ottobre 2012. La maggior somma versata verrà chiesta a rimborso

successivamente all'approvazione del rendiconto da parte dei ministeri vigilanti. Peraltro, come richiesto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in occasione dell'approvazione della quarta variazione al bilancio di previsione (nota MIT prot. 16306 del 14 dicembre 2012), il predetto versamento viene asseverato dal parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Si rimanda alla relazione del Collegio allegata al presente rendiconto.

Sono state inoltre versate all'entrata del bilancio dello Stato le somme derivanti dalla riduzione del 50% dei compensi spettanti a dipendenti pubblici per attività di collaudo come disposto dall'art. 61, comma 9, della Legge 6 agosto 2008, n. 133 per complessivi € 53.961,81.

E' stata inoltre versata all'entrata del bilancio dello Stato la somma di € 193.973,29 corrispondente all'1,5 % della percentuale prevista dall'art. 92 comma 5, del D. Lgs. 163/2006, in ossequio a quanto disposto dall'art. 61, comma 7 bis, della Legge 6 agosto 2008 n. 133, peraltro successivamente abrogato dall'art. 35, comma 3, della Legge 183/2010.

Si segnala che nel corso del 2012 l'Autorità Portuale ha effettuato versamenti all'entrata del bilancio dello Stato, in ottemperanza alle diverse norme sopra evidenziate, per complessivi m.€ 583.

IL CONTO FINANZIARIO

Il conto finanziario dell'Autorità Portuale di Trieste espone al 31 dicembre 2012 un **avanzo di amministrazione di € 13.646.169**, che risulta così formato:

Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	8.047.301
Gestione di competenza	6.160.868
Variazione ai residui	-562.000
Avanzo di amministrazione al 31/12/2012	13.646.169

e che è altresì dimostrato dalle seguenti poste:

Fondo cassa al 31/12/2012	17.687.315
Residui attivi	105.533.966
Residui passivi	-109.575.112
Avanzo di amministrazione al 31/12/2012	13.646.169

Tale avanzo di amministrazione risulta essere completamente disponibile.

Nel corso dell'anno sono stati assunti con deliberazioni del Comitato Portuale n. 4 provvedimenti di variazione al bilancio di previsione, regolarmente approvati dai ministeri vigilanti. In particolare con la variazione n. 1, riguardante sia la competenza che la cassa, sono state previste maggiori entrate per m.€ 6.250 e maggiori uscite per pari importo. Con la variazione n. 2 si sono assestati gli stanziamenti di cassa ed il fondo iniziale di cassa a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2011. La variazione n. 3, riguardante sia la competenza che la cassa, ha comportato maggiori entrate per m.€ 1.141 e maggiori uscite per m.€ 3.833, prevedendo anche il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione per m.€ 2.692. La variazione n. 4, riguardante sia la competenza che la cassa, ha comportato uno storno tra le uscite dell'UPB 1.1 e dell'UPB 1.2 del Titolo I.

Inoltre sono stati adottati dal Segretario Generale f. f., in data successiva alla variazione n. 4, due provvedimenti, in ossequio a quanto disposto dall'art. 14, comma 3, del regolamento di amministrazione e contabilità, con i quali sono state disposte variazioni compensative delle uscite nell'ambito della stessa UPB. In particolare con il primo provvedimento nell'ambito dell'UPB 1.1 – funzionamento – è stato disposto uno storno per m.€ 10 tra gli stanziamenti della cat. 1.1.1 – uscite per gli organi dell'ente, mentre nell'ambito dell'UPB 1.2 – interventi diversi – è stato aumentato per m.€ 303 lo stanziamento per contributi aventi attinenza allo sviluppo dell'attività portuale e per m.€ 50 per oneri vari straordinari, compensati dalla riduzione per m.€ 353 per oneri tributari ed inoltre relativamente all'UPB 2.1 – investimenti – è stato aumentato per m.€ 50 lo stanziamento per azioni per lo sviluppo strategico del porto e per m.€ 90 per trattamento di fine rapporto, compensati dalla riduzione per m.€ 140 per acquisto, costruzione e trasformazione di opere portuali ed immobiliari.

Con il secondo provvedimento nell'ambito dell'UPB 1.1 – funzionamento – ed in particolare nella cat. 1.1.3 – uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi – è stato aumentato lo stanziamento per m.€ 90 per utenze varie, compensato dalla riduzione per m.€ 30 per materiale di economato e per m.€ 60 per noleggio di mezzi tecnici e conduzione di impianti.

La gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2012 si chiude con un avanzo di € **6.160.868**, con un miglioramento di € **8.852.868** rispetto al preventivo assestato, che indicava un disavanzo di competenza di € **2.692.000**, come evidenziato nella tabella seguente:

ENTRATE- USCITE	valori espressi in migliaia di Euro				
	Consuntivo	Previsione	Scostamento	Consuntivo 2011	2012 - 2011
ENTRATE					
Correnti	40.845	37.489	3.356	37.983	2.862
Conto capitale	1.239	1.395	-156	8.730	-7.491
Partite di Giro	8.951	12.653	-3.702	8.059	892
Totale Entrate	51.035	51.537	-502	54.772	-3.737
USCITE					
Correnti	27.068	29.476	-2.408	27.313	-245
Conto capitale	8.855	12.100	-3.245	31.288	-22.433
Partite di Giro	8.951	12.653	-3.702	8.059	892
Totale Uscite	44.874	54.229	-9.355	66.660	-21.786
Risultato di competenza	6.161	-2.692	8.853	-11.888	18.049

Entrate e Uscite correnti

Il raffronto tra entrate e uscite correnti o di funzionamento presenta un saldo positivo di m.€ 13.777, con un miglioramento di m.€ 5.764 rispetto al preventivo assestato.

GESTIONE CORRENTE	<i>valori espressi in migliaia di Euro</i>				
	Consuntivo	Previsione	Scostamento	Consunt. 2011	2012-2011
ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti correnti	7.200	7.200	0	7.200	0
Entrate tributarie	13.485	11.491	1.994	12.164	1.321
Vendite di beni e servizi	1.937	1.367	570	275	1.662
Redditi e proventi patrim.	16.950	16.245	705	16.234	716
Poste correttive delle uscite	1.243	1.125	118	2.092	-849
Altre non classificabili	30	61	-31	17	13
Totale entrate correnti	40.845	37.489	3.356	37.982	2.863
USCITE CORRENTI					
Uscite organi dell' Autorità	353	363	-10	435	-82
Oneri personale in servizio	10.722	12.245	-1.523	10.932	-210
Acquisto di beni e servizi	1.670	1.786	-116	2.076	-406
Prestazioni istituzionali	3.195	3.584	-389	1.776	1.419
Trasferimenti passivi	8.166	8.186	-20	9.845	-1.679
Oneri finanziari	8	20	-12	2	6
Oneri tributari	1.597	1.697	-100	1.224	373
Poste correttive delle entrate	2	30	-28	25	-23
Altre non classificabili	1.355	1.565	-210	998	357
Totale uscite correnti	27.068	29.476	-2.408	27.313	-245
Risultato di parte corrente	13.777	8.013	5.764	10.669	3.108

Entrate e Uscite in conto capitale

Per quanto inerisce alle entrate e uscite in conto capitale si evidenzia un saldo negativo di m.€ 7.616, con un miglioramento di m.€ 3.089 rispetto al preventivo assestato.

CONTO CAPITALE	<i>valori espressi in migliaia di Euro</i>				
	Consuntivo	Previsione	Scostamento	Consunt. 2011	2012-2011
ENTRATE CONTO CAPITALE					
Alienaz. immobili e diritti reali	0	0	0	0	0
Alienaz. immobilizz. tecniche	62	0	62	3	59
Realizzo valori mobiliari	22	0	22	4.233	-4.211
Riscossione crediti	69	45	24	52	17
Trasferimenti dello Stato	145	50	95	112	33
Trasferimenti della Regione	840	851	-11	3.752	-2.912
Trasfer. da altri Enti Pubblici	0	249	-249	455	-455
Accensione di prestiti	101	200	-99	123	-22
Tot. entrate c/capitale	1.239	1.395	-156	8.730	-7.491
USCITE CONTO CAPITALE					
Immobili e opere	6.246	9.048	-2.802	28.085	-21.839
Immobilizzazioni tecniche	468	543	-75	241	227
Partecipazioni	0	249	-249	1.322	-1.322
Concessione crediti e anticipaz.	0	10	-10	0	0
Indennità di anzianità	2.040	2.050	-10	1.517	523
Oneri comuni	101	200	-99	123	-22
Tot. spese c/capitale	8.855	12.100	-3.245	31.288	-22.433
Differenza	-7.616	-10.705	3.089	-22.558	14.942

Riepilogando la gestione di competenza dell'anno 2012 presenta un risultato positivo di m.€ 6.161, derivante dall'avanzo di parte corrente per m.€ 13.777, dedotto il disavanzo del conto capitale per m.€ 7.616.

Come negli ultimi esercizi non vengono più contabilizzati gli oneri (capitale ed interessi) derivanti dalle rate di ammortamento dei mutui e del pari le correlate e bilancianti entrate derivanti dai contributi corrisposti dagli enti finanziatori. Infatti le rate di ammortamento, per la maggior parte dei mutui, vengono corrisposte direttamente agli istituti mutuanti da parte degli enti finanziatori, negli altri casi le somme vengono anticipate dall'Autorità Portuale e, dopo breve periodo, recuperate a seguito dell'erogazione dei contributi, trovando quindi contabilizzazione tra le partite di giro.

Non è stata impegnata alcuna somma relativamente alla partecipazione a

progetti europei (cap. 231/010), determinandosi in tal modo uno scostamento rispetto alle previsioni di m.€ 249, in quanto non si è perfezionata entro fine anno alcuna adesione a progetti europei. Analogo scostamento è rilevabile nel bilanciante capitolo delle entrate 224/020 relativo ai trasferimenti per contributi diversi e conseguentemente non vi sono influenze sul risultato della gestione di competenza.

Si procede di seguito ad esaminare gli scostamenti più significativi che hanno determinato l'avanzo di competenza di m.€ 6.161, con un miglioramento di m.€ 8.853 rispetto al preventivo assestato.

1	Maggiori entrate tributarie	m.€	1.994
2	Maggiori proventi diversi	m.€	570
3	Maggiori redditi e proventi patrimoniali	m.€	704
4	Maggiori recuperi e rimborsi diversi	m.€	118
5	Minori uscite per il personale	m.€	1.523
6	Minori uscite per beni di consumo e servizi	m.€	116
7	Minori uscite per prestazioni istituzionali	m.€	389
8	Minori imposte, tasse e tributi vari	m.€	99
9	Minori uscite non classificabili in altre voci	m.€	210
10	Minori investimenti con fondi bilancio	m.€	2.866
11	Altre maggiori o minori entrate e minori uscite	m.€	264
	Totale scostamento dal preventivo	m.€	8.853

Relativamente a tali scostamenti si precisa che:

- 1) Le maggiori entrate tributarie (m.€ 1.994) afferiscono al gettito delle tasse portuali; l'incremento rispetto alle previsioni, formulate in modo prudenziale, è di circa il 18%, mentre rispetto all'anno precedente tali proventi si sono incrementati di circa l'11% ed è in larga misura derivato dal maggior gettito della tassa di ancoraggio;

- 2) I maggiori proventi diversi (m.€ 570) afferiscono in larga misura agli addebiti per la partecipazione alle spese di gestione degli ormeggi e delle banchine, rideterminata con Decreto n. 1393 dl 27.12.2011, e che tali introiti concorrono anche alla copertura di oneri correlati alla sicurezza in ambito portuale;
- 3) I maggiori redditi e proventi patrimoniali (m.€ 704) riguardano principalmente le maggiori entrate per canoni demaniali (m.€ 660); a tale risultanza hanno contribuito sia fatti incrementativi, quali l'incremento dell'indice ISTAT determinato in maggior misura rispetto a quanto ipotizzato in sede previsionale, gli addebiti degli indennizzi per abusive occupazioni o per occupazioni difformi dall'uso previsto delle concessioni e per le occupazioni temporanee ex art. 50 Cod. Nav., la mancata demolizione del capannone 64 da parte del concessionario che ha comportato l'addebito del canone anche per tale manufatto; i minori introiti afferiscono alla riduzione straordinaria del 20% concessa per i magazzini utilizzati esclusivamente per il deposito di caffè crudo, al mancato utilizzo dei magazzini 57, 60 e 72 del Punto Franco Nuovo a causa dell'esecuzione dei lavori di adeguamento degli impianti, la demolizione del magazzino 75 al Molo VII; inoltre in tale categoria si rilevano anche le maggiori entrate per gli affitti dei beni patrimoniali;
- 4) I maggiori recuperi e rimborsi diversi (m.€ 118) derivano principalmente dalla restituzione da parte dell'INPS delle contribuzioni versate in precedenza per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, che lo stesso istituto ritiene non dovuta dall'Autorità Portuale;
- 5) Relativamente alle minori uscite per il personale (m.€ 1.523) si rimanda all'apposita parte della nota integrativa;

- 6) Le minori uscite per acquisto di beni e servizi (m.€ 116), individuate nella cat. 1.1.3, i cui stanziamenti risultano già ridotti per effetto dell'art. 8, comma 3, della Legge 7 agosto 2012 n. 135, riflettono la razionalizzazione delle spese connesse al funzionamento dell'Autorità Portuale;
- 7) Le minori uscite per prestazioni istituzionali (m.€ 389), individuate nella cat. 1.2.1, sono derivanti dai minori oneri connessi ai servizi di funzionamento del porto e conseguono anche all'affidamento dei servizi di interesse generale alla Porto di Trieste Servizi s.p.a.;
- 8) Si rilevano minori uscite per imposte e tasse per l'importo di m.€ 99;
- 9) Le minori uscite per spese non classificabili in altre voci (m.€ 210) afferiscono ai minori risarcimenti ed agli oneri vari e straordinari diversi;
- 10) I minori investimenti con fondi di bilancio (m.€ 2.866) rappresentano la quota parte minore rispetto al totale delle somme impegnate in autofinanziamento che ammontano complessivamente a m.€ 5.871; in particolare si segnalano m.€ 3.281 per gli interventi di manutenzione straordinaria delle parti comuni, m.€ 1.362 per l'acquisizione del comprensorio "Stazione di Prosecco" da destinare a funzioni retro portuali e m.€ 468 per immobilizzazioni tecniche;
- 11) Altre maggiori o minori entrate e minori uscite (m.€ 264): tale posta residuale ricomprende gli scostamenti sia dell'entrata che della spesa di importo unitario meno significativo.

La gestione dei residui

Al 31.12.2012 i residui attivi ammontano ad **€ 105.533.966** ed i passivi ad **€ 109.575.111** con un saldo negativo di **€ 4.041.145**.

Rispetto all'anno precedente si rilevano minori residui attivi per € 11.565.483 e minori residui passivi per € 18.209.763.

Nel corso del 2012 sono stati stornati residui attivi per **€ 981.407**, nonché residui passivi per **€ 419.407**, con un risultato di **€ 562.000**, che incide negativamente sulla formazione dell'avanzo di amministrazione.

Le variazioni dei residui passivi afferiscono ad insussistenze di poste passive residuali, risalenti ai passati esercizi e che non rappresentano debiti. Si tratta spesso di economie che si manifestano a conclusione di lavori e forniture.

I minori residui attivi riferibili ai canoni demaniali riguardano la cancellazione di crediti a seguito della chiusura di procedure giudiziarie, la riduzione o il mancato utilizzo di beni demaniali da parte dei concessionari e l'abbattimento dei canoni a seguito del riconoscimento di investimenti effettuati.

Si segnala in particolare la sfavorevole sentenza giudiziale relativa alla non applicazione del così detto "canone minimo" alla concessione del terminal Molo VII, che ha comportato l'annullamento di addebiti per oltre m.€ 500.

Nel seguente prospetto si analizza l'andamento dei residui: